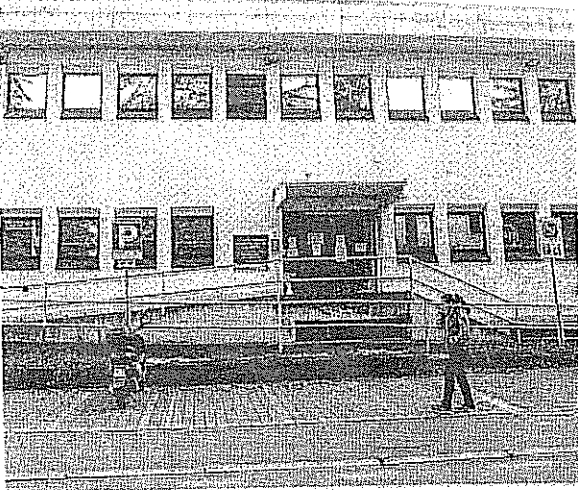


Realtime del 28/10/16

# Il Consiglio di Stato permette ad Alfa di continuare a fornire acqua



Alfa ha sede nei locali di Amisc in via Bottini 5 (foto Blitz)

Il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar che azzerava l'Ambito territoriale ottimale per il servizio idrico pubblico della provincia di Varese. Ciò si traduce, nell'immediato, nella possibilità per Alfa srl (il gestore incaricato dallo stesso Ato) di continuare la sua attività di fornitura ai 22 Comuni già serviti nel Sud del Varesotto e di ampliamento del proprio bacino a Nord. Lo conferma l'amministratore delegato della società che ha sede a Gallarate, **Saverio Bratta**, dopo che per un paio di settimane molti interrogativi erano stati sollevati sul destino societario: «Sì, in questo momento possiamo e stiamo operando normalmente». La richiesta di sospensione era stata presentata da Alfa il 19 ottobre

unitamente al ricorso contro la sentenza del Tar che dà ragione alla varesina Aspem. Martedì è stata accolta in via preventiva dal presidente della quinta sezione del Consiglio di Stato che il 24 novembre prossimo si riunirà per confermarla in modo definitivo (cioè, fino al giudizio sul verdetto del Tribunale amministrativo regionale) o annullarla. Sicché, almeno per un mese non ci saranno cambiamenti nel servizio erogato ai vecchi utenti della gallaratese Amisc e della bustocca Agesp che hanno ceduto i loro rami d'azienda dell'idrico alla srl. Nel frattempo non manca il lavoro

in via Bottini 5. Sebbene qualcuno della politica (per esempio il consigliere provinciale di centro-destra **Giorgio Ginelli**) sostenga che il gestore non stia facendo nulla o quasi. «Beh, da diverse settimane stiamo incontrando i

## Sospesa la sentenza del Tar. Il punto dell'ad

sindaci dei Comuni non ancora gestiti per ampliare il territorio servito», si limita a dire Bratta, senza per altro alcuna volontà di replica a chiacchierata. «E per quanto riguarda le tariffe, ricordo che applichiamo quelle proposte dal'Ato all'Autorità dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico». Una sottolineatura, quella sul costo per i cittadini, dettata

anche questa dal fatto che nell'acceso dibattito in corso se ne sentono di tutti i tipi. Restano due dubbi. Il primo riguarda la voce che vuole l'amministratore delegato dimissionario. È così? «No», risponde Bratta. «Io sto alle indicazioni dei soci. Ho dato la mia disponibilità per realizzare il progetto del gestore unico e tale disponibilità resta». Mentre il secondo riguarda la sede gallaratese che è fornita in locazione da Amisc. È vero che volete andarsene? «È un'ipotesi che dobbiamo valutare», afferma. «Il nostro Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo ci indica di prendere in considerazione lo spostamento della sede verso il Nord della provincia».

An.Per.